



Decreto Dirigenziale n. 5 del 20/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SFRUTTAMENTO DI ACQUE TERMO MINERALI "SCRAJO" IN
COMUNE DI VICO EQUENSE (NA), ORIGINARIAMENTE RILASCIATA IN PERPETUO.
CESSAZIONE PER DECADENZA. REVOCA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che con D.M. del 17/05/1933 fu concessa al Dott. Andrea Scala fu Pietro, in perpetuo, la facoltà di utilizzare l'acqua solfurea della sorgente "Scrajo" sita in località Scrajo nel territorio del comune di Vico Equense (NA);
- b. che con D.P.G.R. n° 04064 del 08/05/1995, la sud detta concessione fu trasferita e intestata alla Scrajo Terme S.p.a.;
- c. che con D.D. n° 1237 del 30/07/2003 fu preso atto dell'avvenuta trasformazione della società da "Scrajo Terme s.p.a." in "Scrajo Terme s.r.l.";
- d. che l'Ufficio, in applicazione di quanto previsto dalla normativa statale (art. 21, comma 1, del r.d. n. 1775/1933, come sostituito dall'art. 96, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006) e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010, dopo aver acquisito specifico parere in proposito dall'Avvocatura Regionale (parere PP-206-15-12/2011 prot. 909455 del 30/11/2011), comunicava con nota prot. 934607 del 07/12/2011 l'avvio della formalizzazione della presa d'atto dell'intervenuta cessazione della concessione di cui all'oggetto, anche ai fini dell'adozione degli atti consequenziali a tutela del patrimonio regionale e dell'ambiente;
- e. che la Giunta Regionale, con delibera n° 7 del 23/01/2012 (pubblicata sul B.U.R.C. n° 7 del 30/01/2012), considerato che il decreto legislativo 152/2006 non prevedeva espressamente uno specifico regime transitorio che regolasse la trasformazione delle concessioni perpetue in concessioni temporanee, deliberava di approvare il disegno di legge allegato alla stessa e di consentire, in via eccezionale, e per il tempo strettamente necessario al perfezionamento dell'iter legislativo, la prosecuzione delle attività. Si fa notare che detta prosecuzione in via eccezionale trova unica giustificazione nell'intervenuta cessazione delle concessioni laddove, in caso contrario, la Giunta non avrebbe avuto la necessità di disporre alcunché in tal senso;
- f. che per effetto dell'approvazione della delibera di Giunta regionale n° 7 del 23/01/2012, l'Ufficio, in data 30/01/2012, prot. 0070267, comunicava la sospensione del procedimento il cui avvio era stato comunicato con la nota di cui alla precedente lettera d;
- g. che con D.D. n° 201 del 06/11/2012 la suddetta concessione è stata dichiarata cessata per decadenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 18 della L.R. n. 8 del 29/07/2008 e ss.mm.ii. in particolare per:
 - g.1. non aver versato alla Regione l'importo del diritto proporzionale relativo all'anno 2012 ai sensi dell'art. 36, commi 1 e 5, sanzionato dall'art. 18, comma 1, lett. c) della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;
 - g.2. non aver versato al Comune di Vico Equense (NA) il contributo annuo relativo all'anno 2011 ai sensi dell'art. 36, comma 7, sanzionato dall'art. 18, comma 1, lett. c) della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.
- h. che sul B.U.R.C. n° 79 del 28/12/2012 è stata pubblicata la legge regionale n° 40 del 24/12/12, in vigore dal successivo 29 dicembre, che all'art. 1, comma 3, prevede:
"Il termine previsto dai commi 1, 5 e 7 dell'art. 36 della legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente), per l'anno 2012, è fissato al 31 dicembre 2012".
- i. che la società Scrajo Terme s.r.l., con nota prot. 20157 del 10/01/2013 (successivamente acquisita anche al prot. 28957 del 14/01/2013), ha dato prova di aver versato quanto dovuto alla Regione, nonché ha comunicato di aver corrisposto quanto dovuto al comune, entro il termine poi prorogato (dalla L.R. 40/2012) al 31/12/2012;
- j. che con la medesima nota la società ha chiesto che, per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della L.R. n° 40/2012, si provvedesse a ritirare la declaratoria di decadenza di cui al D.D. n° 201/2012;
- k. che il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (di seguito: Settore) ha interpellato la competente Avvocatura Regionale, in ordine ai provvedimenti da adottare in attuazione della citata legge regionale, e l'Avvocatura Regionale ha trasmesso il proprio parere PP-16-15-12/2013 prot. 0121758 del 18/02/2013 (che si allega e al quale si rimanda quale parte integrante e sostanziale del presente decreto) con cui ha ravvisato, tra l'altro,

l'opportunità che la questione «..... venga sottoposta all'esame dell'Ufficio Legislativo della Giunta regionale per le valutazioni di competenza, ai fini di un intervento chiarificatore»;

- I. che l'Ufficio Legislativo della Giunta regionale ha trasmesso il proprio parere in merito (prot. 3979/UDCP/GAB/UI - prot. 181995 del 12/03/2013) che si allega, e al quale si rimanda quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.

RILEVATO

- a. che il parere da ultimo citato ha evidenziato, tra l'altro, che la disposizione dell'art. 1, comma 3, della L.R. n°40/2012 ha inteso fare salvi i diritti dei titolari dei provvedimenti di legittimazione allo sfruttamento delle acque minerali e termali che, alla data del 31/01/2012, non avessero provveduto al pagamento dei diritti e dei contributi da versare entro la predetta data;
- b. che lo stesso parere ha evidenziato, altresì, «l'univocità dell'interpretazione consentita dalla lettera e dalla *ratio* della disposizione in questione».

CONSTATATO che il Settore, sulla scorta di quanto evidenziato dall'Ufficio Legislativo con prot. 181995/2013, deve dare esito alla richiesta richiamata alla lettera "j" delle premesse revocando, in attuazione dell'art. 1, comma 3, della L.R. n°40/2012, il decreto n°201/2012.

VISTO l'art. 1, comma 3 della Legge Regionale n° 40 del 24/12/2012 "*Norme in materia di Urbanistica ed Edilizia e modifiche legislative*";

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 "*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*" e ss.mm.ii.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. tenuto conto dei pareri prot. 121758 del 18/02/2013 e prot. 181995 del 12/03/2013, già richiamati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in attuazione dell'art. 1, comma 3, della L.R. n°40/2012 il decreto dirigenziale n°20 1 del 06/11/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n°71 del 12/11/2012, è revocato.
2. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni.
3. Il presente decreto sarà notificato alla società "Scrajo Terme S.R.L." e in copia trasmesso:
 - 3.1. all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
 - 3.2. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
 - 3.3. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
 - 3.4. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - 3.5. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
 - 3.6. al Sindaco del Comune di Vico Equense (NA), anche per la pubblicazione all'Albo Comunale;
 - 3.7. all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
 - 3.8. al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazzo